

C A R N E L L I LUIGI - classe 1920

Assegnato alla visita di leva al Corpo dell'Aeronautica Militare di stanza a RODI (Isole d'Egeo) viene rimandato alla chiamata alle armi della classe 1920 con i contingenti del 1921 ed assegnato alla Fanteria GAURDIA alla FRONTIERA - III° Sottosettore B.

parte il 5 Gennaio 1941 per la caserma di BORGO San DALMAZZO assegnato alla compagnia reclute per l'addestramento sotto il comando del Capitano TINTO e del sottotente De MARIA.

Dopo quattro mesi di addestramento viene stanziato colla compagnia in VINADIO alla Caserma (Medicevale) per poi proseguire dopo due mesi al Colle COLLALUNGA per finire l'addestramento di recluta.

Assegnato definitivamente al Caposaldo COLLE della LOMBARDA viene a trovarsi distaccato come furiere, dopo essere stato nominato Caporale, presso la Compagnia Deposito del Sottosettore, con il compito di sostenere il passaggio di tutti i militari che in quel periodo percorrevano la Val Stura.

Col 1° Ottobre 1941 di stanza al duo distaccamento autonomo, ma sempre in Vinadio fino ai primi giorni del mese di Marzo, quando viene assegnato ad una COMPAGNIA SCIATORI, di formazione del Sottosettore (destinata a Fronte Russo) ed inviato prima a Pietraporzio, sempre in Valle Stura, poi al COLLE della LOMBARDA per l'addestramento sciistico.

Dal 1° Gennaio 1942 è stato nominato Caporale Maggiore, viene ad essere di stanza al Caposaldo della LOMBARDA (strada che da Sant'Anna di Vinadio porta al Fondo Valle Ciastiglione ed alla Mercera poi a MAISON MEANCE) ed indi ritorna come Furiere alla Compagnia deposito estiva in Vinadio, sotto la guida del Capitano Tinto. Sciolta questa rientra al Caposaldo ed è di stanza in Vinadio sino alla primavera, dove viene assegnato poi al suo Caposaldo in Colle della Lombarda.

Richiamato dal Comandante il sottosettore per svolgere compiti al Deposito materiali, poco dopo viene spostato all'accettazione delle consegne di legna da parte dei privati presso il Deposito Militare.

Coll'8 Settembre riesce ad organizzare la fuga con una camion sino a Borgo San Dalmazzo e da li dopo varie peripizie a piedi a Cuneo dove con altri compagni riesce ad usufruire del treno per Torino, proprio pochi attimi prima che carri armati tedeschi sbarrassero la ferrovia occupando i binari.

Avvisati da " radio fante " di non entrare in Torino per i pericoli tedeschi di internamento in Germania; si arrabbattono in compagnia a salire sul treno per Alessandria. Circungirata questa città senza entrarvi si cerca di usufruire del treno per Milano con l'intenzione di fermarsi a Vigevano.

Prima di far ciò ci si sbarazza di ogni indumento militare e dei contadini ci vestono di stracci e residui familiari tanto da apparire...veramente dei fuggiaschi. Si cerca di evitare FAVEA abbandonando il treno e riprendendo sino a Vigevano.

a Vigevano uno dei compagni fuggiaschi mette a disposizione una bicicletta ed un ragazzotto, accompagnandolo sino ad ABBIATEGRASSO,

dove

dove, ridata la bicicletta al ragazzo per ritornare al luogo di origine, può usufruire della corriera che da li parte per Magenta, dove troverà una coincidenza per Legnano.

Al momento di salire sulla corriera si trova a dover pagare il biglietto, cosa non succedeva sui treni, ed arriva a Legnano. Proseguendo a piedi sino a Castellanza sale sul trenino di Valle diretto a Gorla Maggiore.

Partito il giorno 10 alle ore 9 del mattino circa da VINADIO (Cuneo) riesce a rientrare in famiglia al pomeriggio del giorno 13 Settembre del 1943

Peripizie da sbandato, senza tessera, riesce sotto falso nome a collaborare col sig. Albertini, presso il locale Municipio di Gorla Maggiore, prestando servizio al settore dati Agricoli, e schivando le situazioni precarie degli sbandati

Nei giorni più difficili del seguente inverno 1944 non dorme in casa ma presso il Circolo Cooperativa, dove abitava il cognato per evitare sorprese, che in quei tempi non mancavano.

Si aggrega alle formazioni partigiane con il compito di fornire documenti falsi ed informazioni, e malgrado qualche retata, riesce sempre a cavarsela.

Col 24 Aprile scattato l'allarme della liberazione, sale sul camion che lo porta al Collegio di Gorla Minore, ritornato in paese e vista la baraonda del momento, riprende il Camion diretto a Legnano, ma coll'intenzione di fermarsi ad organizzare la presa di possesso del Collegio di Gorla Minore (Direzione I.N.P.S) ma coi compagni viene mitragliato da un'aereo, ritrovandosi miracolosamente incolume.

Dopo battibecchi col comandante partigiano Schuster che aveva organizzato la spedizione, rimane nel Comitato di Liberazione per pochi giorni, poi accetta di iniziare il lavoro di impiegato presso la ditta F.LLI BARLOCCO di Legnano, ditta che era già in appiacci di lavoro, impossibili nel tempo dello sbandamento, per mancanza di documenti.

Vista la baraonda di quei tempi abbandona le vie politiche e si dedica al lavoro e poi alla famiglia.